Contro gli attacchi all'occupazione e per il rispetto degli accordi

Sciopero alla Fiat di Cassino Pozzi: assemblea permanente

L'EGAM minaccia la cassa integrazione alla Metalsud per non applicare il contratto — I braccianti di Maccarese rilanciano la lotta contro l'atteggiamento dilatorio del governo — Rischiano di essere licenziati ottanta dipendenti della Sarpem — Oggi scendono in lotta i lavoratori del petrolio

Contro il continuo aumento dei ritmi e degli straordinari e gli spostamenti unilaterali del personale sono oggi in crisi per ogni turno i 4 000 operai dello stabilimento Fiat di Cassino. Nella fabbrica già ieri i lavoratori si erano fermati in modo articolato. Al centro della lotta nel grande stabilimento automobilistico è la denuncia di un uso indiscriminato da parte della direzione della «mobilità» degli straordinari soprattutto nei reparti della «126».

Un gruppo di una cinquantina di lavoratori è stato infatti, spostato dalla catena della 131 a quella dove vengono costruite le utilitarie. Sempre in questi reparti sono state aumentate le ore di straordinario.

Le decisioni della direzione oltre che violare precisi accordi raggiunti lo scorso anno che impedivano spostamenti non concordati con le organizzazioni sindacali sono anche in contraddizione con l'intento dichiarato dall'azienda di limitare la produzione della «126» proprio i lavoratori di questa nei saranno messi per una settimana in cassa integrazione tra febbraio e marzo. Per quanto riguarda invece i reparti della «131» l'altra auto prodotta a Cassino — i lavoratori hanno scioperato contro l'aumento unilaterale e indiscriminato dei ritmi. I delegati di questi reparti si incontreranno nei prossimi giorni con quelli delle linee «131» degli stabilimenti torinesi di Mirafiori e Rivalta per concordare una azione comune.

LATINA — I 400 lavoratori della Pozzi di Latina sono da ieri in assemblea permanente all'interno dello stabilimento dopo la rottura delle trattative provocata dall'intransigenza padronale. L'azienda dove vengono prodotte cerami che aveva messo i lavoratori in cassa integrazione ad orario ridotto da alcuni mesi. Nei giorni scorsi poi la Pozzi aveva richiesto la cassa integrazione a zero ore e aveva minacciato la chiusura totale dello stabilimento.

Ieri le organizzazioni sindacali e la direzione dello stabilimento hanno avuto un incontro per scongiurare la minaccia al posto di lavoro. L'azienda — quando sembrava possibile un accordo — si è rifiutata di fornire garanzie sulla salvaguardia dell'occupazione. Gli operai hanno deciso che rimarranno in assemblea permanente fino a quando l'azienda non muterà il suo atteggiamento.

SARPEM — Grave gesto della Sarpem (una società di appalti elettrici e telefonici) che ha minacciato la chiusura dell'azienda e il licenziamento in massa dei dipendenti, proprio mentre gli 80 lavoratori della Sarpem erano impegnati in questi giorni nella lotta per l'ampliamento del personale. Di fronte alla lotta degli operai il padrone ha risposto prima, cedendo parte delle sue commesse in subappalto, e ieri con la minaccia della chiusura.

METALSUD — Gravissima decisione della Metalsud che ha minacciato la cassa integrazione per quasi tutti i 400 dipendenti degli stabilimenti di Pomezia e di Frosinone. I lavoratori della azienda a partecipazioni statali (del gruppo EGAM - Ente gestione aziende minerarie) stanno portando avanti da tempo una vertenza per il rispetto degli accordi raggiunti nel maggio dello scorso anno per nuovi investimenti della Metalsud e per il potenziamento della fabbrica di Frosinone.

La minaccia della Metalsud appare quindi come una manovra per spezzare la lotta dei lavoratori e imporre una ristrutturazione diversa da quella concordata con i sindacati. Già nei mesi scorsi l'azienda aveva messo in atto una serie di manovre provocatorie nei due stabilimenti del Lazio. Le organizzazioni sindacali hanno deciso di intensificare la lotta e hanno chiesto alla Metalsud una precisa documentazione sui motivi che avrebbero portato alla minaccia della cassa integrazione. La decisione appare ancora più inaccettabile visto che la Metalsud ha dirottato parte delle sue commesse verso aziende private e che l'EGAM, dal canto suo è protagonista di un'oscura manovra di acquisto della flotta Fassio.

MACCARESE — Un atteggiamento chiaramente dilatorio è stato quello mostrato ieri dal sottosegretario alle Partecipazioni statali Gunnella, nel corso dell'incontro con le organizzazioni sindacali per discutere la vertenza della azienda agricola di Fiumicino. Non solo Gunnella non ha preso alcun impegno ma ha rilanciato la proposta della commissione paritetica incaricata di esaminare la piattaforma rivendicativa che già avrebbe dovuto costituirsi nell'ottobre scorso. In sostanza si continua a eludere qualsiasi confronto diretto con l'IRI e i sindacati.

Dal canto loro i braccianti hanno deciso di riprendere la lotta sospendendo domani e dopodomani l'attività nelle vaccherie. Se entro una settimana non si sbloccherà la vertenza si ricorrerà a forme più incisive di lotta.

PETROLIO — I lavoratori del petrolio GPL si fermano oggi per 8 ore nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Alle 8.30 si svolgerà una manifestazione in piazza dell'Agricoltura all'EUR.

Incalzato dal gruppo comunista

Il monocolore dc sotto accusa alla Provincia

La giunta si salva a stento sulla deliberazione di assestamento del bilancio - Strappati impegni sull'assistenza alle madri nubili e altri problemi

In grosse difficoltà ieri sera la giunta monocolore di Palazzo Valentini incalzata su importanti problemi dal gruppo comunista e non sempre capace di dare risposte soddisfacenti. Sulla votazione di una deliberazione relativa al assestamento del bilancio del 1974 la Giunta ha rischiato addirittura di essere messa in minoranza e si è salvata a malapena grazie al tradizionale rientro in aula di alcuni consiglieri socialdemocratici e repubblicani.

La deliberazione prendeva atto del disavanzo di circa dieci miliardi operato dalla Commissione finanze locali con una riduzione drastica di investimenti nel settore scolastico e in quello dell'assistenza psichiatrica. Il compagno Ricci ha criticato gli orientamenti del governo ed ha messo sotto accusa la Giunta per aver posto il consiglio di fronte ad un fatto compiuto portando in ritardo in discussione la deliberazione di assestamento. Come abbiamo detto essa è stata approvata a una larghissima maggioranza con il voto contrario del PCI e l'astensione missina.

Giunta sotto accusa anche per il tragico caso di Antonia Bernardini, la donna arsa viva nel letto di contenzione del manicomio criminale di Pozzuoli. Rispondendo ad una interrogazione dei compagni Marroni, Agostinelli e Marletta l'assessore Pannolle ha confermato che a Santa Maria della Pietà i medici avevano giudicato la Bernardini completamente guarita e l'avevano dimessa. Poi fu rinchiusa. Rebbia ed in seguito ad una diversa diagnosi avviata al manicomio criminale di Pozzuoli dove trovò la morte.

Il compagno Marroni ha rilevato il carattere del tutto burocratico della risposta dell'assessore ed ha ricordato che in sostanza la povera donna non ha potuto fruire dell'assistenza extra ospedaliera per tutti i provvedimenti che sono già stati adottati in questo campo da consiglio come l'istituzione di centri di igiene mentale sono rimasti in carta. Con un diverso tipo di assistenza avrebbe potuto essere forse diversa il destino della Bernardini.

La compagna Maria Rodano ha dichiarato di essere venuta con estrema gravità a conoscenza della sentenza di proscioglimento per la sospensione dei soggetti in manicomio criminale. La giunta si è rifiutata ad immediate iniziative ed assumere impegni precisi che il gruppo comunista sottoporrà comunque a continuo verifica.

È stato inoltre cominciato che la commissione affari generali ha approvato emendamenti alla Regione sul diritto del consiglio regionale tra sporto. Ora si attende l'approvazione delle due parti della altre Province. Una decisione di problemi si è sottoposto al parere del consiglio.

Secondo la dichiarazione del PCI l'assessore Pannolle si è sempre rifiutato di lavorare alla commissione affari generali ha fatto [illegible] lo stato dell'accordo tra le due Province e sindacati su [illegible]

COMUNICATO STAMPA

Corsi decentrati di lingua russa

Nel quadro del decentramento culturale dei Corsi di Lingua Russa promossi dall'URSS di Roma, nella II Circoscrizione [illegible] Roma Ovest.

[illegible] presso l'Associazione Culturale Monteverde Vecchio [illegible] 57 [illegible] professore [illegible] Roma (tel. 16 45 10).

Per l'approvazione del provvedimento 3.157

Gli statali si preparano alla lotta per la riforma

E' stato annunciato ieri nel corso del convegno regionale CGIL, CISL e UIL sulla pubblica amministrazione - La relazione di Loffredi e l'intervento di Cossiga - Le conclusioni di Ciancaglini

«Può anche accadere che le statistiche dell'ISTAT vengano distorte o manipolate e questo è dovuto all'organizzazione inadeguata e anacronistica». Con queste parole un delegato dell'Istituto superiore di Statistica ha cominciato il suo intervento al convegno sulla riforma della pubblica amministrazione indetto dalla federazione regionale unitaria CGIL CISL UIL.

Il dibattito è cominciato ieri mattina nella sala Rimoldi in via Teulada dopo la relazione svolta dal segretario regionale Sergio Loffredi con l'intervento del ministro della organizzazione amministrativa Cossiga. L'esponente democristiano non si è allontanato dalla consueta prassi del partito di maggioranza relativa quella cioè di scaricare le proprie responsabilità politiche cercando di coinvolgere tutti i lavoratori in blocco.

Contro questa impostazione si è schierato il compagno Cauteruccio il quale ha individuato invece le precise responsabilità della DC nel fatto che la situazione si deteriora sempre proprio perché l'inefficienza amministrativa funziona in un certo modo di governare che tende a centralizzare tutto e a svuotare le autonomie regionali. Accuse al modo in cui sono state condotte le cose fino a oggi sono state rivolte anche dai democristiani Galloni della corrente di base e Sangiorgio della Camera del lavoro di Roma. Cinque entrando nel dettaglio hanno sottolineato come la riforma del pubblico amministrazione debba essere [illegible] e passi [illegible] coinvolgendo la mobilità del personale a precise esigenze di utilizzazione.

Nella sua relazione Loffredi aveva ieri detto come il convegno fosse un momento di quei contenuti che i sindacati nazionali avevano ritenuto necessario per approfondire e contenuti del provvedimento di riforma [illegible] in discussione al parlamento. Il quinto provvedimento stesso ha tra gli scopi principali quello di decentrare poteri nel settore regionale.

Infatti come è stato rilevato il che da Cassino della Federazione [illegible] una [illegible] le un [illegible] del [illegible] amministrazione [illegible] funzionalità [illegible] economico e sociale [illegible] piano di [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible]